

## L'iniziativa di "Astrambiente" a Gambarie d'Aspromonte

# I bambini incontrano la montagna

REGGIO - Una luminosa giornata ha accolto, a Gambarie d'Aspromonte, le scolaresche provenienti dai diversi istituti della provincia di Reggio Calabria. È stata inaugurata, così, anche per la nostra montagna, l'iniziativa lanciata da «Astrambiente» con il patrocinio del ministero dell'Ambiente nel contesto del progetto di educazione ambientale che ha visto protagonisti dei giorni scorsi i parchi del Pollino e della Sila.

I bambini, veri interpreti della lezione di rilettura del millenario rapporto uomo-natura, hanno animato la passeggiata ecologica alla scoperta della variegata flora aspromontana con la direzione sapiente delle guide del gruppo «Aspromonte» ingaggiate dal Parco e chiamate a gestire un numero di partecipanti (oltre mille), sin troppo elevato per gli abituali standard delle gite scolastiche. La diversità dei microambienti aspromontani - è stato spiegato - permette la presenza, anche in un territorio limitato, di specie di particolare interesse fitogeografico con diverse esigenze ecologiche, che vanno da quelle tipiche della flora mediterranea a quelle degli ambienti temperati.

L'interesse degli studenti è stato polarizzato, inoltre, dal significato e dall'importanza delle aree protette e dalla fondamentale tutela delle stesse. Di sicuro insolita, a questo proposito, l'estrema attenzione dimostrata dagli allievi, sicuro indicatore del lavoro di sensibilizzazione nei riguardi delle tematiche ambientali compiuto scrupolosamente dai loro insegnanti. La stessa puntuale attenzione è riaffiorata nel corso dell'incontro pomeridiano con il vicepresidente del Parco, Antonio Alvaro e con il presidente di «Astrambiente», Franco Torchia. Importante e gradito ospite del convegno è stato Francesco Nucara, sottosegretario all'Ambiente.

Alvaro, rivolgendosi ai giovani, ha sottolineato come proprio loro sono le «ricchezze del futuro», e si avvicinano all'ambiente inteso come ricchezza del presente: ogni possibilità di tutela dell'ambiente è rimessa alle generazioni presenti attraverso il coinvolgimento di quelle future. Ecco perché educare all'ambiente è già proteggerlo. In questa prospettiva - ha spiegato ancora il vicepresidente - educazione ambientale significa, al tempo stesso, investimento e responsabilità nei riguardi delle generazioni che verranno con il superamento del tradizionale egoismo del futuro che caratterizza troppo spesso le scelte di tutti.

Anche Torchia ha ribadito «l'ineludibilità di questo vincolo tra noi e il nostro ecosistema che "rimodelliamo" continuamente al fine di adattarlo alle nostre esigenze: e in ragione di questo, i parchi rappresentano il modello ideale all'interno del quale le multiformi attività antropiche possono acquisire lineamenti di sostenibilità e di tutela degli habitat originari».

È intervenuto, infine, Francesco Nucara che ha spiegato come «pensare all'ambiente, in realtà, è pensare alla prospettiva economica di una terra: lo sviluppo economico è sempre funzionale alla salvaguardia del patrimonio naturale.

L'esperienza ha insegnato che lo sviluppo, scisso dalla sensibilità verso l'ambiente nel quale è inserito, si rivela apparente e sicuramente effimero. La crescita economica della nostra terra può e deve passare attraverso il suo rilancio turistico a condizione, però, che ogni iniziativa si iscriva in una piena coscienza ambientale intesa e diffusa come valore prioritario. L'impegno per la Calabria è, dunque, anche quello di condurla a livello degli standard europei sia come organizzazione del territorio che come armonia dell'ambiente in cui essa si innesta.